



LA CAMPAGNA ELETTORALE DI MOSCA: DALL'EVENTO INOSSERVATO ALLA CRISI CON PROTESTE E ARRESTI*

di Ilmira Galimova**

Nella stagione estiva in Russia si sono succedute diverse proteste, la maggior parte delle quali non autorizzate. Il mese di **maggio** è iniziato con alcune manifestazioni anti Governo svoltesi durante le celebrazioni della Festa dei Lavoratori, ed è poi proseguito, tra il **13** e il **15**, con le contestazioni dei residenti della città di Ekaterinburg i quali si sono opposti alla costruzione di una chiesa ortodossa nella zona verde del centro storico. Altre proteste locali hanno visto gli abitanti della piccola località rurale situata nella regione di Arzangelsk contestare, il **2 giugno**, il progetto di costruzione di una discarica vicino gli insediamenti abitativi.

Ma particolare rilievo hanno assunto le manifestazioni tenutesi quest'estate nella capitale del Paese. Innanzitutto, si tratta di cortei organizzati il **12**, **16** e **23 giugno** a sostegno di Ivan Golunov, reporter della "Medusa", incriminato per spaccio di stupefacenti. I manifestanti si sono riuniti per denunciare le accuse considerate infondate a danno del giovane giornalista ed evidenziare il problema della costruzione di prove false da parte della polizia russa nei confronti delle persone perseguite secondo l'articolo 228 sulla «detenzione di sostanze stupefacenti» del Codice penale russo. Il **10 giugno** tre importanti quotidiani russi, *Vedomosti*, *Kommersant* e *RBC*, hanno pubblicato sulle prime pagine la frase "Io, noi, siamo Ivan Golunov", per dimostrare il supporto al reporter da

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

** Dottoranda in Diritto pubblico, comparato ed internazionale, curriculum Teoria dello Stato ed Istituzioni politiche comparate – Dipartimento di Scienze Politiche, "Sapienza" Università di Roma.

parte del mondo giornalistico russo¹. Come è stato spiegato nel giornale “Novaya Gazeta”: “il caso di Golunov ha suscitato particolare interesse nel pubblico non soltanto grazie alla solidarietà del mondo giornalistico, ma anche per gli episodi di ritrovamento di droghe, durante un fermo e una perquisizione, in quantità minima necessaria per avviare un procedimento penale, ormai pratica vergognosa diffusa nel nostro Paese”².

Infine, molti cittadini hanno partecipato a Mosca alle proteste “Per le elezioni oneste” iniziate a metà di **luglio** e proseguite con cadenza settimanale. I raduni più affollati sono stati quelli sul viale Sakharov, organizzati in modo regolare (con l’ottenimento della preventiva autorizzazione da parte delle autorità) il **20 luglio** e il **10 agosto**. Si è trattato delle più grandi manifestazioni politiche in Russia dopo l’ondata di proteste del 2011-2013 che hanno visto la partecipazione di migliaia di persone.

Questa ondata di proteste ha avuto origine dalla mancata registrazione dei candidati dell’opposizione alle imminenti elezioni dei 45 deputati della Duma della città di Mosca programmate per l’8 settembre. In particolare, durante la fase di presentazione delle candidature, i candidati indipendenti dell’opposizione “non sistemica” hanno denunciato le numerose violazioni da parte delle autorità e dei loro concorrenti nell’ambito della procedura di registrazione. Tali dichiarazioni hanno suscitato l’indignazione dell’opinione pubblica.

La normativa vigente in materia elettorale prevede una procedura molto dettagliata per la presentazione delle candidature che include l’obbligo di raccolta delle sottoscrizioni in tempi brevi per l’ammissione dei candidati alla competizione. In concreto, per essere inseriti nella scheda elettorale per le prossime elezioni della Duma di Mosca, i candidati dovevano raccogliere nel corso di un mese fra il **6 giugno** e il **5 luglio** le firme degli elettori a loro sostegno in quantità pari al 3% di tutti gli elettori del collegio elettorale (circa 4.500-5.500 firme; [art. 37, comma 1.2 della Legge Federale n. 67 “Sulle garanzie di base dei diritti](#)

¹ Il Fatto Quotidiano, “*Russia, 3 quotidiani difendono giornalista arrestato: “Noi siamo Ivan Golunov”. Ong: “Su di lui nessuna traccia di droga”*”: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/06/10/russia-3-quotidiani-difendono-giornalista-arrestato-noi-siamo-ivan-golunov-ong-su-di-lui-nessuna-traccia-di-droga/5244249/>.

² Novaya Gazeta, “*È stata piazzata [dalla polizia]. 40 mille volte. Come dimostrare matematicamente l’esistenza di falsificazioni di massa nei processi penali per stupefacenti?*”: <https://www.novayagazeta.ru/articles/2019/06/10/80846-eto-nam-podbrosili-40-tysyach-raz>.

[elettoral...” del 2002](#))³. I candidati nominati dai partiti politici rappresentati nella Duma di Stato, cioè proposti dai partiti “Russia unita”, “Partito Comunista”, “Partito Liberal-democratico”, “Russia Giusta” *et al.*⁴, sono stati esentati da quest’obbligo ai sensi [dell’articolo 35.1 della Legge Federale n. 67](#)⁵. Tuttavia, quasi tutti i politici che avevano legami con il partito pro-Governo si sono presentati come candidati “auto-nominati” per evitare di essere associati al partito “Russia Unita”, la cui popolarità fra gli elettori russi è in continuo declino negli ultimi anni, soprattutto dopo l’approvazione della riforma pensionistica⁶.

Entro il **6 luglio** tutti i candidati dovevano presentare una serie di documenti alla Commissione Elettorale della città di Mosca, comprese le informazioni sui beni immobili di proprietà del candidato e dei componenti della sua famiglia, situati al di fuori del

³ Per quanto riguarda l’evoluzione della legislazione elettorale in tema di modalità di presentazione delle candidature, dal 2009 la raccolta delle firme a sostegno è diventata l’unica opzione per registrare le candidature nelle elezioni di vari livelli, in quanto è stata esclusa la possibilità del candidato di essere registrato sulla base del deposito elettorale. Le disposizioni in vigore fino al 2012 prevedevano, nelle elezioni regionali e municipali, l’obbligo di raccolta firme in quantità corrispondente fino al 2% del numero di elettori della circoscrizione; le leggi regionali hanno stabilito, di conseguenza, tale livello al 1% o al 2%. Nelle elezioni per la Duma di Stato, ai candidati nei collegi uninominali è stato richiesto di raccogliere l’1% delle firme, mentre le liste dei partiti dovevano presentare le 150-200 mila firme (pari allo 0,14-0,18% dei iscritti nel registro elettorale in Russia). Nelle elezioni presidenziali, il numero di firme richieste era di 1 milione ai sensi delle leggi del 1995 e del 1999 (0,9% del numero degli elettori) ed è stato portato al livello di 2 milioni (1,8%) con la legge del 2003.

Dopo una serie di modifiche nel 2012 e 2014, la seguente situazione si è rivelata. Alle elezioni comunali (ad eccezione dei collegi elettorali con meno di duemila elettori) è richiesto lo 0,5% delle firme degli elettori della circoscrizione. La stessa quota è fissata per l’elezione degli organi legislativi regionali svolte secondo il sistema proporzionale della competizione delle liste. Per i candidati nei collegi uninominali alle elezioni dei deputati della Duma di Stato e dell’organo legislativo regionale, la norma è significativamente più alta - il 3%. Per le liste partitiche che partecipano alle elezioni per la Duma di Stato, si applica l’obbligo di raccolta di 200 mila firme (0,18%). Le seguenti norme sono previste per l’elezione del Presidente della Federazione Russa: 100 mila firme (0,09%) per i candidati provenienti da partiti non parlamentari e 300 mila firme (0,28%) per i candidati. V. LYUBAREV A., “*Esiste una logica nel regolamento legislativo sulla registrazione dei candidati sulla base della raccolta delle firme degli elettori*”, 2016: https://nbpublish.com/library_read_article.php?id=18949.

⁴ V. tutto l’elenco dei partiti esentati dall’obbligo di raccolta firme ai sensi dei commi 4,6 dell’articolo 35.1 della Legge Federale “Sulle garanzie di base dei diritti elettorali...”, insieme con i distretti comunali ai quali si applicano le esenzioni, preparato dalla Commissione elettorale della città di Mosca: <http://www.mosgorizbirkom.ru/web/guest/7946>.

⁵ Nel 2010 il legislatore russo ha approvato le modifiche alla legge quadro con le quali ha introdotto un approccio differenziato ai vari soggetti politici legittimati a presentare i candidati e le liste di candidati per quanto riguarda l’obbligo di raccolta delle sottoscrizioni: i partiti politici che in base ai risultati elettorali precedenti mostravano un certo livello di sostegno da parte degli elettori esenti da quel obbligo. Tale approccio è stato considerato legittimo dalla Corte Costituzionale “a condizione che il numero richiesto di tali firme sia ragionevole e non comporti un eccessivo onere”, e non crei un “ostacolo insormontabile per l’esercizio del suffragio passivo dei cittadini”.

Ad esempio, per quanto riguarda la nomina dei candidati alla carica di Presidente russo, la Corte Costituzionale ha dichiarato legittima e “socialmente giustificata” la norma (art. 36 della LF “Sulle elezioni del Presidente”) che prevede, da un lato, l’obbligo dei candidati indipendenti di raccogliere 2 milioni di firme a sostegno della sua candidatura e, dall’altro lato, l’esonero dalla raccolta delle firme per le liste di partiti che hanno conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni della Duma di Stato [Parere della Corte Costituzionale n. 1058-O/2012].

⁶ Sul calo della popolarità del partito “Russia Unita” v. Vedomosti, “*Il rating elettorale di “Russia unita” è sceso al minimo storico degli ultimi 14 anni*”: <https://www.vedomosti.ru/politics/articles/2019/07/12/806476-reiting-edinoi-rossii>. V. inoltre, Il grafico pubblicato da VCIOM sui cambiamenti nelle preferenze elettorali dei cittadini russi durante l’ultimo anno: <https://wciom.ru/news/ratings/elektoralnyj-rejting-politicheskix-partij/>.

territorio della Federazione russa, e i fogli di raccolta firme (*podpisnye listy*). Quest'ultimi dovevano essere sottoposti alle verifiche sulla correttezza della compilazione dell'atto, il rispetto delle procedure di raccolta delle firme, e l'autenticità delle stesse.

Il **7 luglio** la Commissione elettorale di Mosca ha iniziato la procedura di verifica dei documenti di ogni candidato, durata circa 10 giorni. Già due giorni dopo l'avvio delle procedure di controllo, il **9 luglio**, i candidati dell'opposizione hanno cominciato a parlare di violazioni del [Codice elettorale di Mosca](#): molti di loro non sono stati autorizzati ad assistere alle verifiche delle firme raccolte da altri candidati, il che è contrario alla legge (comma 9 dell'articolo 37 della Legge n. 38 "Codice elettorale di Mosca" del 2005).

Il **15 e 16 luglio**, è stata rifiutata la registrazione alla maggior parte dei candidati indipendenti, fra cui i colleghi di Alexej Navalnyj e investigatori di *FBK*, Lyubov Sobol e Ivan Ždanov, nonché i deputati municipali Il'ya Yashin, Konstantin Yankauskas e Yulia Galyamina, gli ex deputati della Duma di Stato Dmitrij e Gennadij Gudkov, Alexander Solovyov, membri del partito "Yabloko" Sergej Mitrokhin, Elena Rusakova ecc. Le commissioni elettorali hanno motivato la loro decisione per le numerose irregolarità contenute nei documenti presentati dai candidati (ad esempio, in alcuni fogli delle sottoscrizioni sono stati trovati dati e firme di persone decedute). In totale, durante la fase di registrazione, sono state respinte 57 candidature su 426 - in gran parte a causa del superamento della quota massima consentita (10%) di firme non valide.

Tale decisione ha scatenato critiche da parte dei candidati non registrati e dei loro sostenitori che hanno accusato la Commissione di Mosca di manipolazione dei documenti, ai fini di escludere dalle elezioni i candidati dell'opposizione⁷. Molti osservatori hanno messo in dubbio l'imparzialità dei membri della commissione elettorale⁸ e altri esperti hanno criticato la stessa procedura per la raccolta e la verifica delle firme⁹.

⁷ V. Kommersant, "La petizione per la registrazione di candidati è stata considerata dalla Commissione elettorale di Mosca come tentativo per fare pressioni sulla commissione", 3.07.2019: <https://www.kommersant.ru/doc/4019199>.

⁸ Si prega di consultare le dichiarazioni di alcuni esperti in materia elettorale, in cui essi spiegano le criticità principali della attuale procedura prevista per la registrazione delle candidature nelle elezioni in Russia: v. GOLOS.info, "Golos sollecita la registrazione di tutti i candidati che hanno presentato il numero necessario di firme", 11.07.2019: <http://www.golosinfo.org/articles/143557>. SHABLINSKIJ I., "Dichiarazione della Commissione permanente sui i diritti elettorali del Consiglio per Diritti Umani presso la Presidenza russa", 18.07.2019: <http://www.president-sovet.ru/members/blogs/post/3863/>.

⁹ V. ad esempio, la Relazione sui casi di violazione dei diritti elettorali durante la fase di nomina e registrazione dei candidati per le elezioni regionali e amministrativi, pubblicata dall'ONG "Golos" il **28 agosto**; v. GOLOS.info, "Risultati delle procedure

In realtà, la disciplina della presentazione delle candidature e, in particolare, il meccanismo di raccolta delle sottoscrizioni - che sono analoghe per le elezioni degli organi a tutti i livelli amministrativi - sono state più volte criticate sia dagli esperti russi sia da quelli internazionali.

Innanzitutto, quasi tutti gli studiosi ed esperti della materia elettorale hanno segnalato la complessità e sovra-regolamentazione della procedura di registrazione delle candidature. Ad esempio, nell'ultimo Rapporto dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR) sulle elezioni presidenziali russe tenutesi nel marzo del 2018, gli esperti hanno raccomandato alle autorità russe di riformare per intero il sistema elettorale, "in order to simplify and clarify ambiguous provisions of the electoral legislation, especially with regard to candidate registration..."¹⁰. A simili conclusioni gli osservatori internazionali sono arrivati anche due anni fa dopo la missione di monitoraggio durante la campagna parlamentare. Essi hanno reputato il quadro normativo in oggetto troppo complesso dato che "regola in ogni piccolo dettaglio il processo elettorale e include eccessive restrizioni alla registrazione dei candidati..."¹¹.

In secondo luogo, l'istituto di raccolta delle firme a sostegno della candidatura, anche se molto diffuso nella legislazione elettorale dei Paesi europei, è stato disciplinato dal legislatore russo in maniera troppo dettagliata e restrittiva, tale da creare ostacoli ai

di nomina e registrazione dei candidati alle elezioni degli organi rappresentativi regionali e dell'autonomia locale, elezioni dell'8 settembre 2019"; <http://www.golosinfo.org/articles/143665>. La stessa Commissione elettorale centrale ha riconosciuto l'esistenza di difetti nella procedura di registrazione delle candidature, soprattutto per quanto riguarda il meccanismo della verifica delle firme. Il 2 agosto, il Presidente della CEC Pamfilova ha annunciato la necessità di "ammodernare" la procedura di raccolta delle firme, v. Palamentskaya Gazeta, "Il CEC può migliorare il meccanismo di raccolta delle firme dopo le elezioni alla Duma della città di Mosca", 2.08.2019: <https://www.pnp.ru/politics/cik-mozhet-usovershenstvovat-mekhanizm-sbora-podpisey-posle-vyborov-v-mosgordumu.html>.

¹⁰ Gli esperti hanno positivamente valutato le ultime riforme che hanno portato alla diminuzione del numero delle firme necessarie per la registrazione del candidato alla carica del Presidente della Russia. Tuttavia, secondo loro, le restanti restrizioni legali sul diritto di elettorato passivo (come ad esempio, i requisiti negativi della doppia cittadinanza e dei reati commessi) sono comunque considerati contrarie agli impegni dell'OSCE e ad altri standard internazionali, in quanto rendono il processo di registrazione dei candidati meno inclusivo. In sintesi, la missione dell'OSCE ha notato: "While the significant reduction of the number of required signatures eased the process, candidate registration remains overregulated". V. OSCE/ODIHR, "Russian Federation, Presidential Election, 18 March 2018: Final Report": <https://www.osce.org/odihr/elections/383577?download=true>.

¹¹ Come è stato spiegato nella Relazione della missione di monitoraggio: "The inclusiveness of the candidate registration process was challenged by legal limitations on the right to stand and by excessive registration requirements, particularly for independent candidates, that are contrary to international obligations and standards. Only 23 out of 304 nominees passed the registration requirements. The candidate registration process is overregulated as the law stipulates strict requirements for submission of nomination applications, including a plethora of documents. In addition, the limitation on the number of collected supporting signatures and the verification process that relies on verifying a sample of submitted signatures are not in line with international good practice". V. OSCE/ODIHR, "Russian Federation State Duma Elections, 18 September 2016: Final Report": <https://www.osce.org/odihr/elections/russia/290861?download=true>.

candidati che non vengono presentati dai maggiori partiti politici. Si tratta, dunque, della ragionevolezza di mantenere - nella fase attuale dell'”irrigidimento” del sistema partitico - l'approccio differenziato che il legislatore russo ha introdotto, in contrasto con il principio dell'uguaglianza formale, nella sua normativa elettorale per favorire i grandi partiti, ben strutturati, rispetto agli altri soggetti politici. Anche il numero minimo delle sottoscrizioni richieste stabilito dalla normativa russa risulta eccessivo, visti non soltanto gli standard internazionali¹², ma anche le restrizioni temporali per il compimento della procedura della raccolta delle firme imposti ai candidati nelle elezioni in Russia.

La complessità della disciplina in tema di registrazione delle candidature comporta un'interpretazione eccessivamente formale delle norme in oggetto da parte degli organi statali e, quindi, la burocratizzazione del processo elettorale. Di conseguenza, nella verifica delle firme l'attenzione dei revisori si sposta dalla semplice considerazione della volontà dell'elettore espressa con la sua sottoscrizione verso il controllo circa la correttezza o meno della compilazione dei moduli.

Infatti, anche se un politico raccoglie le firme nella quantità richiesta e le registra correttamente, ciò non garantisce la sua registrazione. Per una serie di ragioni previste dalla legge la commissione elettorale può invalidare anche le firme ottenute in maniera regolare. In particolare, le firme possono essere invalidate nei seguenti casi più comuni: se i dati dichiarati nei fogli delle firme sono incompatibili con i dati della banca dati dei passaporti del Ministero degli Interni della Russia (la quale tra l'altro non risulta sempre aggiornata); se i grafologi che analizzano le firme rilevano incongruenze; se i dati anagrafici del firmatario, come ad esempio, il suo indirizzo, non sono scritti in modo corretto; se i membri delle commissioni elettorali con voto decisivo non hanno osservato il divieto di partecipare alla raccolta firme.

¹² Si noti che la Commissione di Venezia raccomanda, *inter alia*, che il numero delle firme necessarie viene stabilito ad un livello che non supera l'1% degli elettori della circoscrizione: “1.3. La presentazione delle candidature: i. la presentazione delle candidature individuali o delle liste dei candidati può essere sottoposta all'ottenimento di un certo numero di firme; ii. la legge non dovrebbe esigere la firma di più del'1% degli elettori della circoscrizione; iii. la procedura di verifica delle firme deve obbedire a delle regole chiare, con particolare riguardo ai termini; iv. la verifica deve riguardare in linea di massima il totale delle firme; tuttavia, una volta accertato che è stato raggiunto un numero sufficiente di firme, si può rinunciare alla verifica delle firme restanti...” COMMISSIONE DI VENEZIA, *Codice di buona condotta in materia elettorale*, 2002: [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD\(2002\)023rev2-cor-ita](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD(2002)023rev2-cor-ita).

In più, tutta la procedura è poco trasparente, in quanto non è chiara la metodica alla base dell'analisi grafologica della scrittura e, nello stesso tempo, la Commissione e i tribunali spesso accettano senza riserva il parere del grafologo.

Dunque, per quanto riguarda il problema delle garanzie dei diritti elettorali e l'osservanza delle norme costituzionali in tema elettorale, non avendo escluso, in linea di principio, la possibilità di fissare al livello legislativo alcuni criteri quantitativi, tra cui ad esempio, il numero di firme necessarie a sostegno di una candidatura, i giudici costituzionali hanno dato il via libera all'elaborazione di una materia molto dettagliata e complessa che regola il procedimento di presentazione e ammissione delle candidature per l'elezione alle cariche pubbliche. Tuttavia, proprio la complessità e la sovra-regolamentazione hanno determinato un'ampia discrezionalità degli organi responsabili per lo svolgimento delle elezioni nel decidere sull'idoneità o meno della concreta candidatura proposta, e quindi ad un'applicazione delle norme che risulta spesso disomogenea¹³.

Non solo la complessità del quadro normativo in sé, ma anche la pratica dell'applicazione delle norme sulla disciplina di presentazione delle candidature hanno determinato il fatto che per una serie di problemi di natura burocratica in Russia un candidato ad una carica elettiva può essere escluso dalla competizione elettorale. Tale "difetto" comporta non soltanto la violazione del diritto elettorale passivo del candidato, ma anche la perdita di fiducia di una parte della popolazione nei confronti del meccanismo elettivo, che vede nella decisione della commissione elettorale di non ammissione del candidato dell'opposizione alle elezioni l'esercizio arbitrario dei poteri delle autorità pubbliche riuscite nel loro intento di proporre un'alternativa fittizia.

¹³ Anche la Corte EDU nella sua Sentenza del 2008 circa il caso di non ammissione di due candidati alle elezioni della Duma di Stato del 2003 ha dichiarato che la decisione delle autorità nazionali sull'inammissibilità di uno dei richiedenti si fondava sulla sua "presunta mancata presentazione di informazioni precise" sul suo luogo di lavoro e sull'iscrizione al partito, non si basava su motivi pertinenti e sufficienti e quindi rappresentava un esempio di "inconsistent and selective application of the registration rules"¹³ (v. ECHR, *Krasnov and Skuratov v. Russia*, 2008, par. 61: <https://hudoc.echr.coe.int/eng#%7B%22fulltext%22:%5B%22CASE%20OF%20KRASNOV%20AND%20SKURATOV%20v.%20RUSSIA%22%2D%22documentcollectionid%22:%5B%22GRANDCHAMBER%22%2D%22CHAMBER%22%2D%22itemid%22:%5B%22001-81805%22%5D%7D>).

Infatti, subito dopo le prime denunce sulle falsificazioni dei documenti e le accuse di imparzialità dei membri delle commissioni elettorali distrettuali, i candidati dell'opposizione, insieme con i loro sostenitori, si sono mobilitati il **14 luglio** davanti alla sede della Commissione elettorale di Mosca, sollecitando l'ammissione delle loro candidature. In seguito, nei confronti delle persone partecipanti in questa manifestazione spontanea, l'Ufficio del Comitato Investigativo di Mosca ha avviato un procedimento penale ai sensi dell'art. 141 del codice penale, accusandoli di "ostacolare l'esercizio dei diritti elettorali e il lavoro delle commissioni elettorali"¹⁴.

Gli eventi successivi sono avvenuti in maniera molto rapida e i picchettaggi davanti alla sede della commissione si sono trasformati, in breve tempo, in grandi manifestazioni. Il **26 luglio**, alla vigilia della manifestazione, è stata confermata la decisione delle commissioni distrettuali di rifiutare la registrazione delle candidature degli oppositori alle elezioni dell'assemblea della città, che era stata impugnata con ricorso in appello innanzi alla Commissione elettorale di Mosca. Il **27 luglio** ha avuto luogo una manifestazione non autorizzata "Per elezioni giuste", che ha raccolto circa 5 mila manifestanti e ha raggiunto un record in termini di numero degli arresti (con più di un migliaio di persone fermate). Diversi politici dell'opposizione sono stati trattenuti o arrestati¹⁵.

Queste mosse hanno mostrato che le autorità hanno scelto di tenere una linea dura contro i manifestanti. Il sindaco di Mosca Sergei Sobyenin ha definito gli eventi del 27 luglio come un atto illecito, "sommosse pianificate in anticipo e ben preparate" e ha approvato le azioni della polizia¹⁶.

¹⁴ BBC.com, "In Russia, è stato avviato un procedimento penale a causa di manifestazioni di fronte alla Commissione elettorale della città di Mosca", 24.07.2019: <https://www.bbc.com/russian/news-49098620>.

¹⁵ Infatti, nonostante il testo costituzionale sancisca nell'articolo 31 la libertà di assemblarsi nel luogo pubblico in maniera pacifica, il legislatore russo ha fornito un'interpretazione restrittiva della norma. La legislazione in materia "Sui raduni..." stabilisce una serie di requisiti che devono essere rispettati in caso di organizzazione di un evento pubblico: in particolare è stata prevista la necessità di concordare con gli organi locali il luogo e l'orario della manifestazione, altrimenti le autorità di pubblica sicurezza possono intervenire per disperdere il raduno, in quanto considerato un evento non autorizzato. Secondo la normativa russa, la partecipazione agli eventi non autorizzati comporta conseguenze legali fino alla responsabilità penale. V. su questo punto, I. GALIMOVA, *Ad un anno dalle presidenziali: la Russia entra in una fase di turbolenza politica?* – Russia. Cronache costituzionali dall'estero (gennaio-aprile 2017), in Nomos. Le attualità nel diritto, n. 1, 2017, pp. 4-7: <http://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/wp-content/uploads/2017/05/Russia-Cronache-2017-1.pdf>.

¹⁶ Secondo Sobyenin, i manifestanti "sono passati ad azioni attive, quali tentativi di bloccare strade, bloccare le vie, attacchi ad agenti di polizia". "Hanno semplicemente costretto la polizia a usare la forza", pertanto, nell'opinione del sindaco di Mosca l'uso della forza in questa situazione "era del tutto adeguato". Sobyenin ha aggiunto: "Il motivo non risiedeva nella registrazione dei candidati, ma nel desiderio di appropriarsi illegittimamente del potere. Chi grida più forte - è suo tutto il

Il **30 luglio**, il Comitato investigativo russo ha aperto un procedimento penale ai sensi dell'articolo 212 del Codice penale con l'accusa di organizzazione e(o) partecipazione nei disordini di massa. In seguito, sono state fuse in un unico fascicolo le accuse di partecipazione ai disordini di massa e l'uso della violenza contro gli agenti di polizia (art. 318 del Codice penale); dodici persone sono state considerate coinvolte in episodi di disordine pubblico. Entro il **2 agosto**, 88 persone sono state sottoposte a misure come la detenzione amministrativa, 332 cittadini sono stati multati e sono stati perquisiti gli appartamenti degli organizzatori delle manifestazioni.

Ben presto, gli slogan "Elezioni oneste!" e "Ammissione dei candidati indipendenti alle elezioni!" sono stati integrati dagli slogan "Contro gli abusi della polizia!" e dalle richieste di fermare le persecuzioni nei confronti degli attivisti e liberare tutti i cittadini detenuti durante gli eventi pubblici avvenuti in questi mesi¹⁷.

Così, le due rivendicazioni - "Ammetti!" e "Rilasci!" (*Dopuskaj!*, *Otpuskaj!*) - hanno animato la pacifica protesta del **10 agosto** organizzata dall'alleanza delle forze democratiche, che, secondo le stime della polizia russa, ha raccolto più di 20 mila persone mentre l'associazione no profit "Contatore bianco" ha parlato di circa 50 mila persone¹⁸. In occasione di questa manifestazione, è stata approvata una risoluzione in cui si chiedeva alle autorità russe di rinviare le elezioni nel caso in cui non fosse stato permesso di partecipare ai candidati indipendenti.

Questa dinamica crescente che ha caratterizzato gli eventi dell'estate 2019 è stata in gran parte causata dall'atteggiamento eccessivamente repressivo che le autorità hanno assunto nei confronti delle richieste di libere elezioni provenienti dalla parte più attiva della società

potere? Non viviamo nello Zimbabwe!" V. Mediazona, *Sergej Sobyenin, sulle manifestazioni del 27 luglio*: <https://zona.media/news/2019/07/30/zmbby>.

¹⁷ Diversi funzionari delle organizzazioni internazionali hanno criticato l'operato degli agenti di polizia durante le manifestazioni non autorizzate tenutasi a Mosca nell'estate. Il **2 agosto** il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa ha espresso le sue preoccupazioni sulla situazione nella città di Mosca: nella sua lettera indirizzata al Ministro degli Interni Kolokoltsev, Dunja Mijatović ha segnalato diversi casi di violazioni dei diritti dei manifestanti durante le detenzioni di massa del 27 luglio (v. la lettera: <https://rm.coe.int/letter-to-vladimir-kolokoltsev-minister-of-interior-of-the-russian-fed/1680969baf>). Il **30 luglio**, anche il rappresentante dell'Ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha criticato l'uso eccessivo della forza da parte della polizia (<https://www.kommersant.ru/doc/4046988>).

¹⁸ V. Novaya Gazeta, "White Counter": *oltre 48 mila persone hanno partecipato nella manifestazione per le elezioni giuste della Duma della città di Mosca*": <https://www.novayagazeta.ru/news/2019/08/10/154158-belyy-schetchnik-na-miting-za-chestnye-vybory-v-mosgordumu-prishli-bolee-7-tysyach-chelovek>.

civile russa, per anni frustrata dal fatto di sentirsi esclusa dai processi politici del Paese. Alcuni osservatori hanno interpretato la prepotenza dell'autorità locale e la violenza usata nel reprimere l'opposizione come segno di una profonda crisi politica in corso: la vecchia strategia che consisteva nella rimozione dalle elezioni dei candidati indipendenti e nell'intimidazione dei manifestanti con processi penali non sembra funzionare perfettamente. Il problema della non ammissione (*nedopusk*) dei candidati dell'opposizione "antisistema" ha spostato l'attenzione dei moscoviti dal giorno delle votazioni al periodo antecedente al voto, cioè alla fase della campagna elettorale, e ha rivelato l'insoddisfazione che si è accumulata negli ultimi anni tra i cittadini per quanto riguarda la qualità del processo elettorale in Russia.

Ora, per quanto riguarda le prospettive dei candidati dell'opposizione alle prossime elezioni per la Duma di Mosca, soltanto un politico del partito "Yabloko" è riuscito a ribaltare, grazie al meccanismo del ricorso giudiziario, la decisione della commissione sulla mancata registrazione della sua candidatura. I restanti candidati non ammessi avevano invitato i loro sostenitori al "voto intelligente", secondo la strategia proposta da Alexej Navalnij, che prevede di dare la preferenza ai candidati più popolari che hanno maggiore possibilità di battere quelli promossi dal Cremlino¹⁹. In tal modo, secondo i membri dell'opposizione, in ogni circoscrizione uninominale, tutti i "voti di protesta" potrebbero confluire verso un unico candidato prescelto e non disperdersi.

PARLAMENTO

Il **25 luglio** lo *Speaker* della Duma di Stato Volodin, in occasione della chiusura della sessione primaverile della Camera ha riassunto i risultati del lavoro dei deputati: durante la sessione della primavera del 2019, durata da gennaio a luglio, si sono tenute 57 riunioni plenarie, sono stati discussi 586 disegni di legge, di cui 325 sono stati approvati²⁰. Durante questo periodo, sono state esaminate diverse proposte di legge in materia di politiche

¹⁹ Sulla strategia dello "Smart Voting", v. Novaya Gazeta, "Navalny ha lanciato il progetto Smart Voting. Deve unire l'opposizione per sconfiggere la "Russia unita" nelle campagne regionali": <https://www.novayagazeta.ru/news/2018/11/28/147156-navalnyy-zapustil-proekt-umnoe-golosovanie-on-dolzhen-ob-edinit-oppozitsiyu-chtoby-pobedit-edinuyu-rossiyu-v-regionah>.

²⁰ Kommersant, "Volodin ha riassunto i risultati della sessione di primavera della Duma di Stato", <https://www.kommersant.ru/doc/4041238>.

sociali, progettate per mitigare, almeno in modo parziale, l'effetto negativo della riforma pensionistica approvata dalla Duma l'anno scorso.

Tuttavia, fra le varie iniziative discusse dai deputati durante la sessione di primavera, il maggiore interesse nel pubblico russo è stato suscitato dalle nuove restrizioni introdotte sull'utilizzo della rete Internet e le proposte legate all'ambito internazionale.

Gran parte dei disegni di legge sono stati approvati per dare seguito alle riforme annunciate dal Presidente russo nel suo ultimo Messaggio al Parlamento nel febbraio di quest'anno. In particolare, il **3 luglio** è entrata in vigore una legge [[LF n. 157-FZ del 3 luglio 2019](#)] in base alla quale le famiglie, alla nascita del loro terzo figlio, riceveranno 450 mila rubli che possono essere utilizzati per pagare il mutuo, mentre dal **31 luglio** sono in vigore le nuove regole [[LF n. 76-FZ del 1 maggio 2019](#)] che permettono di posticipare fino a sei mesi il pagamento della rata del mutuo. Inoltre, la Duma ha aumentato i sussidi per il primo e il secondo figlio per le famiglie il cui reddito pro capite non supera i due salari minimi [[LF n. 305-FZ del 2 agosto 2019](#)].

Mentre queste proposte sono passate quasi inosservate, un notevole riscontro mediatico hanno avuto, invece, i disegni di legge sulle questioni politiche interne. Le tre leggi riguardanti la regolamentazione delle informazioni in rete e nei media, introdotti dal senatore Andrei Klishas e i suoi colleghi, sono stati oggetto di dure critiche sia dai difensori dei diritti umani sia dal pubblico in generale²¹.

In particolare, il **1° maggio** è stata firmata la legge sull'”Internet sovrano”, che ha messo in mano a Roskomnadzor la competenza di determinare le regole per il *Routing* del traffico Internet degli operatori russi. Non senza introdurre ulteriori limitazioni ai diritti dei cittadini russi.

Tuttavia, alcune delle leggi approvate dai deputati nell'estate del 2019 sono andate nella direzione opposta e hanno fornito maggiori garanzie alle libertà e ai diritti delle persone. In particolare, il **21 maggio** la Duma di Stato ha approvato una legge, volta a dare attuazione alla decisione della Corte costituzionale del 2018, che consente alle persone infettate dal virus HIV di adottare bambini [[LF n. 115-FZ del 29 maggio 2019](#)]²². Il 23

²¹ Per un'analisi dettagliata dei tre disegni di legge in materia di libera circolazione delle informazioni si rinvia al numero precedente della rivista *Nomos*: GALIMOVA I.

²² Secondo questa legge, il tribunale, nel decidere sulla possibilità della persona di adottare un bambino, ha il diritto di deviare dall'art. 127 del Codice della famiglia che sancisce la regola secondo la quale “nei casi in cui una persona che vuole adottare un bambino e vive con lui a causa di relazioni familiari già esistenti ha malattie specificate nell'apposito elenco, non può adottare un bambino, prenderlo in custodia, portarlo in una famiglia adottiva o affidataria”. L'elenco delle malattie comprende HIV, epatite C, tubercolosi, tossicodipendenza, disturbi mentali e altri.

In precedenza, con una decisione della Corte costituzionale del 20 giugno 2018 [[Sentenza n. 25-II](#)], i giudici hanno dichiarato incostituzionale una norma che non consentiva di diventare genitori adottivi alle persone che soffrono di malattie dall'elenco approvato dal governo. La Corte ha ricordato del principio dell'interesse superiore del bambino sancito dalla Convenzione internazionale per i diritti dei minori del 1989 e ha ribadito il fatto che dalla comunità internazionale è stato riconosciuto che la sieropositività di una persona non dovrebbe essere considerata una minaccia per la salute pubblica, poiché il virus dell'immunodeficienza umana, sebbene sia infettivo, viene trasmesso soltanto attraverso contatti specifici, che sono quasi sempre privati.

maggio i deputati hanno votato a favore della ratifica del secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea sull'assistenza giudiziaria in materia penale, che mira a semplificare e accelerare l'attività di reciproca assistenza giudiziaria in materia penale [[LF del 6 giugno 2019 n. 120-FZ](#)]²³.

Il **25 giugno**, la Camera bassa ha approvato in prima lettura il disegno di legge [[n. 573725-7 “Sui principi generali dell'organizzazione delle attività dei difensori civici dei diritti umani nei soggetti della Federazione Russa”](#)] che consente ai commissari per i diritti umani nelle regioni di presentare ricorso al pubblico ministero con una richiesta di verifica delle decisioni giudiziarie e redigere dichiarazioni di reclamo a difesa dei cittadini. Nella nota esplicativa del disegno di legge, gli autori della proposta sottolineano il fatto che oggi, a causa della regolamentazione disomogenea dell'istituto di *ombudsman*, nell'esercizio delle attività dei commissari si è creata una situazione di disparità fra diverse regioni. Sia per la mancanza di personale nell'apparato, sia per l'inesistenza di un meccanismo fisso per la loro interazione con gli organi territoriali del Ministero degli affari interni, del Servizio penitenziario federale e del Ministero delle emergenze, i difensori civici trovano spesso difficoltà nel rispondere in maniera efficace alle richieste dei cittadini. Pertanto, sebbene possano essere considerati dagli uffici regionali, la maggior parte degli appelli dei cittadini continua ad arrivare a Mosca, nell'ufficio centrale del Difensore civico della Federazione Russa (la figura introdotta dalla Costituzione della Federazione Russa del 1993, lett. “e” comma 1 dell'articolo 103).

Un disegno di legge approvato dalla Duma dovrebbe colmare queste lacune e completare il sistema nazionale per la protezione dei diritti umani. Sulla base della proposta, le competenze dei difensori civici regionali saranno integrati da una serie di prerogative come, ad esempio, i diritti: di chiedere all'ufficio del Procuratore di verificare la decisione della Corte relativa al cittadino, di partecipare alle riunioni dell'organo legislativo regionale e ai lavori dei suoi comitati e commissioni nelle discussioni sulle leggi relative ai diritti umani e alle libertà, oppure di presentare un reclamo amministrativo a difesa dei diritti dei cittadini russi.

Per quanto riguarda l'attività della Duma sul fronte internazionale, i suoi risultati in questi mesi sono stati sia positivi che negativi.

Da un lato, la delegazione della Russia è tornata a partecipare all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, dopo il ripristino dei suoi poteri, tra cui il diritto di voto, la possibilità di ricoprire cariche amministrative nell'Assemblea e di partecipare alle missioni di monitoraggio, revocati a seguito della crisi di Crimea nell'aprile del 2014. L'esclusione della Russia dall'attiva partecipazione ai lavori dell'Assemblea per un periodo

²³ Advokatskaya Gazeta, “La Russia ratifica il secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione sulla assistenza giudiziaria in materia penale”: <https://www.advgazeta.ru/novosti/rossiya-ratifikatsiya-2-y-dopprotokol-k-evropeyskoy-konventsii-o-vzaimnoy-pravovoy-pomoshchi-po-ugolovnym-delam/>.

di cinque anni ha creato alcune difficoltà non solo per la stessa Federazione Russa, ma anche per il Consiglio d'Europa, poiché il Paese era in precedenza uno dei principali donatori dell'organizzazione, ma dal 2017, in risposta alle sanzioni, ha congelato il pagamento del contributo versato dai membri.

Il **24-25 giugno**, l'APCE ha votato a favore di una risoluzione [[Resolution 2287 \(2019\)](#) “*Strengthening the decision-making process of the Parliamentary Assembly concerning credentials and voting*”] in cui è stato previsto il ridimensionamento del meccanismo sanzionatorio²⁴. Il Ministero degli Esteri dell'Ucraina ha definito questa votazione una “concessione” a Mosca, mentre il primo ministro ucraino l'ha chiamato “un disprezzo per il diritto internazionale”. Il **25 giugno** la delegazione russa è stata ufficialmente invitata a partecipare alla sessione plenaria a Strasburgo e, il giorno seguente, la maggioranza dei parlamentari dell'Assemblea (116 c. 62 voti) hanno votato a favore della ratifica delle credenziali della delegazione russa [[Resolution 2292 \(2019\)](#) “*Challenge, on substantive grounds, of the still unratified credentials of the parliamentary delegation of the Russian Federation*”]. Tuttavia, in cambio, l'Assemblea ha invitato la Russia ad adempiere a una serie di recenti raccomandazioni dell'APCE, tra cui il rilascio dei marinai ucraini, la cooperazione per consegnare alla giustizia i responsabili dell'abbattimento del volo MH17 e l'adozione di misure per porre fine alle violazioni dei diritti delle persone LGBT, specialmente in Cecenia²⁵. Inoltre, ha stabilito la scadenza nell'aprile 2020 per la presentazione e la discussione di una relazione sull'onere di obblighi e impegni eseguiti da parte della Russia.

Per quanto riguarda una sfida separata per motivi procedurali, il presidente dell'APCE Liliane Maury Pasquier ha dichiarato che, poiché il comitato delle regole dell'Assemblea non era stato in grado di adottare una relazione, era ancora in sospeso una sfida per motivi procedurali, con l'effetto che i membri della delegazione russa potevano sedere provvisoriamente con gli stessi diritti degli altri membri dell'Assemblea.

D'altro canto, nel **giugno** di quest'anno si è verificato un episodio di contrasto russo-georgiano, al centro del quale si è trovato un deputato della Duma di Stato e un membro del Partito Comunista, Sergej Gavrillov. Questo caso ha mostrato come una situazione imbarazzante possa trasformarsi in una vera e propria crisi politica a livello internazionale e quanto i ricordi della guerra del 2008 sono ancora vivi per molti georgiani.

Infatti, lo scandalo è scoppiato dopo che il comunista Gavrillov - che in precedenza ha sostenuto l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del sud - durante l'Assemblea

²⁴ “The Assembly recalls that the members’ rights of participation or representation in the activities of the Assembly and its bodies that may be withdrawn or suspended by the Assembly are not listed in the Assembly’s Rules of Procedure... Therefore, to ensure that the member States’ right and obligation to be represented and to participate in both statutory bodies of the Council of Europe is respected, the Assembly decides to supplement Rule 10 of its Rules of Procedure, adding after Rule 10.1.c the following clarification: “The members’ rights to vote, to speak and to be represented in the Assembly and its bodies shall not be suspended or withdrawn in the context of a challenge to or reconsideration of credentials”. V. PACE, Resolution n. 2287 “Strengthening the decision-making process of the Parliamentary Assembly concerning credentials and voting”, 2019, par. 10.

²⁵ V. PACE NEWS, PACE ratifies Russian delegation’s credentials: <http://assembly.coe.int/nw/xml/News/News-View-EN.asp?newsid=7547&lang=2&cat=8>.

interparlamentare dell'Ortodossia tenutasi il **20 giugno** ha pronunciato un discorso in lingua russa, sedendo su una sedia riservata dal protocollo al Capo del Parlamento georgiano²⁶. I lavori dell'Assemblea sono stati interrotti dai deputati georgiani dell'opposizione che hanno considerato l'incidente un tradimento degli interessi nazionali e hanno spinto la delegazione russa a lasciare l'aula del parlamento. Lo stesso giorno della riunione dell'Assemblea migliaia di manifestanti hanno cercato di assaltare il parlamento georgiano a Tbilisi, a cui si sono opposte le squadre di polizia. I funzionari georgiani, tra i quali il Capo di Stato, hanno incolpato la Russia per i disordini²⁷, mentre Mosca ha definito la protesta una "provocazione anti-russa" guidata da estremisti²⁸.

In risposta alle proteste dell'opposizione georgiana, le autorità russe hanno sospeso i collegamenti aerei con la Georgia. Dopo l'incidente con il presentatore televisivo georgiano che ha insultato il Presidente Putin in diretta, la Duma di Stato, il **9 giugno**, ha adottato unanimemente la [risoluzione](#) "Su eventuali ulteriori misure economiche in relazione alle provocazioni anti-russe in Georgia", in cui ha raccomandato al governo di considerare la possibilità di imporre misure economiche speciali contro la Georgia. Lo *Speaker* della Duma Volodin ha spiegato che tali sanzioni possono riguardare il divieto dell'importazione di vini e acqua georgiani nella Federazione Russa, oppure i limiti per i trasferimenti di denaro dalla Russia alla Georgia²⁹. Il documento approvato da tutti i gruppi parlamentari ha affermato che "i deputati della Duma di Stato condannano categoricamente le provocazioni anti-russe in corso in Georgia". Tuttavia, il Presidente non ha sostenuto questa iniziativa e, dunque, la proposta dei parlamentari è stata tralasciata.

Infine, in diverse occasioni durante la sessione primaverile del 2019 sono state citate le dichiarazioni di Vyaceslav Volodin, il Presidente della Camera bassa, sulla necessità di apportare alcune modifiche alla Costituzione russa del 1993 per assicurare in maniera efficace l'equilibrio dei diversi rami del potere. In particolare, nel suo articolo pubblicato nel giornale "*Parlamentskaya Gazeta*" con il titolo "La Costituzione dello sviluppo vigente" ha proposto di consentire alla Duma di partecipare alle consultazioni sulla formazione del Governo³⁰. Alcuni esperti hanno visto nella pubblicazione il segnale di una imminente

²⁶ Da parte sua, il **21 giugno**, l'Assemblea interparlamentare dell'Ortodossia ha fatto una dichiarazione in merito all'incidente, indicando che l'Assemblea si è svolta a Tbilisi su invito del Presidente del Parlamento georgiano, l'incontro è stato presieduto dal Presidente dell'Assemblea Sergey Gavrilov e dal Segretario Generale dell'Assemblea Andreas Mikhailidis, un posto per il Presidente è stato assegnato e indicato dal Paese ospitante; in più, il russo è una delle quattro lingue di lavoro dell'Assemblea.

²⁷ Gazeta.ru, "*La Russia - il nemico e occupante*", *il Presidente rassicura i georgiani*" https://www.gazeta.ru/politics/2019/06/21_a_12431479.shtml?updated.

²⁸ The Moscow Times, "*Putin Suspends Passenger Flights From Russia to Georgia*": <https://www.themoscowtimes.com/2019/06/21/putin-suspends-passenger-flights-from-russia-to-georgia-a66111>.

²⁹ Duma.gov.ru, "*La Duma di Stato è a favore dell'impostazione delle sanzioni alla Georgia*": <http://duma.gov.ru/news/45611/>.

³⁰ Come ha scritto Volodin: "La democrazia è la procedura, quindi, più procedure di interazione e controllo delle autorità sono fissate e determinate dalla Costituzione, più efficace può essere la *governance*... Il modello costituzionale russo si sta già sviluppando lungo questo percorso. Pertanto, nel 2008 sono stati giustamente adottati alcuni provvedimenti che riguardavano il testo costituzionale. Si tratta delle modifiche alla lettera "c" dell'articolo 103 e alla lettera "a" dell'articolo 114 della

riforma costituzionale, che porterà ad una parlamentarizzazione della forma di governo in Russia con la successiva possibilità di assunzione della carica di Primo Ministro da parte di Vladimir Putin dopo il 2024.

Un simile scenario è stato descritto dai corrispondenti di *Bloomberg*. Secondo loro, per rimanere al potere, il Presidente attuale può ricorrere a modifiche costituzionali volte a rafforzare la carica del Presidente del Governo, che potrebbe essere da lui ricoperta dopo la scadenza del suo secondo mandato consecutivo come Capo dello Stato (come tra l'altro è successo nel 2008-2012). Pertanto, secondo questa logica, compito particolarmente importante è quello di assicurare nella prossima legislatura la maggioranza al partito del potere "Russia Unita", che dovrebbe sostenere la sua candidatura per la carica di Presidente del Governo. Visto il calo della popolarità di "Russia Unita", la futura riforma che dovrebbe accompagnare la "re-valorizzazione" del Parlamento, come scrive *Bloomberg*, consisterà nella riduzione dal 50 al 25% della parte di deputati della Duma che saranno eletti con il sistema proporzionale. Il restante 75% sarà eletto in collegi uninominali, nei quali il partito del potere di solito mostra risultati migliori³¹.

Alcuni osservatori hanno affermato che è attualmente in discussione l'idea di aumentare il numero di deputati della Duma di Stato eletti secondo il sistema maggioritario. Tuttavia, è ancora prematuro parlare di una soluzione definitiva del problema, chiamato in gergo giornalistico "la transizione-2024", dato che questa potrebbe essere solo una delle possibili opzioni.

Costituzione della Federazione Russa, che hanno stabilito le regole sull'obbligo del Governo di riferire annualmente ai deputati sui risultati delle loro attività, comprese le questioni sollevate dalla Duma di Stato. Pertanto, la direzione delle innovazioni costituzionali attuate ha già stabilito il vettore dello sviluppo verso l'equilibrio più accurato fra i rami del potere statale... Oggi è necessario andare oltre. In particolare, si consiglia di fissare in maniera più dettagliata le regole che disciplinano le modalità di rendicontazione del Governo su questioni sollevate dalla Duma di Stato, anche in termini di valutazione del lavoro dei singoli ministeri. Sarebbe anche corretto - sottolineo, a mio avviso - esaminare ulteriormente la questione della partecipazione della Duma di Stato alla formazione del Governo della Federazione russa. Oggi, in conformità con la Costituzione della Federazione Russa (le disposizioni correlate della lett. "a" dell'articolo 83, lett. "a" dell'articolo 103 e commi 1-3 dell'articolo 111), la Duma di Stato partecipa alla procedura della formazione del Governo solo nella parte che prevede il consenso espresso dai parlamentari sulla candidatura proposta dal Presidente russo per la carica del Primo Ministro... Fornire all'organo rappresentativo la possibilità di esprimere al Capo dello Stato la sua opinione sulla composizione del Governo sarebbe conforme con i principi di un adeguato equilibrio di poteri, assicurerebbe un livello più elevato di responsabilità nel lavoro dei membri del Governo". V. *Parlamentskaya Gazeta*, "La Costituzione dello sviluppo vigente", 17.07.2019: <https://www.pnp.ru/politics/zhivaya-konstituciya-razvitiya.html>.

³¹ Come spiegano gli autori dell'articolo: "Putin faces the end of what under the constitution must be his final presidential term in 2024... The Kremlin is now considering cutting the share of seats elected by party lists in the 450-member State Duma lower house of parliament to only 25% from half under current law... The rest would be elected in local districts where many pro-Kremlin candidates run as nominally independent to avoid the stigma of United Russia membership. The changes would take effect for the next parliamentary elections in 2021, giving Putin full control of a new legislature three years before the end of his term... The Kremlin has shifted the proportions several times before to suit its electoral needs and the changes don't require constitutional amendment. The authorities have tight control over who can get on the local ballots and usually block opposition candidates. The mixed voting system in 2016 enabled United Russia to secure a three-quarters majority with only 54% of the vote because pro-Kremlin candidates successfully campaigned as independents in local districts". V. Bloomberg, "Putin Seeks to Lock in Parliament Control", 12.05.2019: <https://www.bloomberg.com/news/articles/2019-07-12/putin-seeks-to-lock-in-parliament-control-amid-falling-ratings>.

LA COMMISSIONE CONTRO LE INTERFERENZE STRANIERE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE DI MOSCA

All'inizio di **agosto**, i principali partiti rappresentati nella Duma di Stato hanno proposto di svolgere un'indagine sull'interferenza negli affari interni della Russia, che, a loro avviso, è stata esercitata da parte di alcuni media stranieri e missioni diplomatiche durante le manifestazioni di massa non autorizzate tenutesi a Mosca nei mesi di **luglio** e **agosto**. Sorprendentemente, i primi ad esprimere la loro preoccupazione sull'ipotetico intervento di agenti stranieri nella politica interna russa sono stati i capi dei partiti dell'opposizione parlamentare, in particolare Sergey Mironov, leader di "Russia Giusta", e Gennady Zyuganov, leader del Partito comunista.

Il **12 agosto** il Presidente della Duma Volodin ha incontrato il Presidente del Comitato per la sicurezza e anticorruzione della Camera bassa Vasilij Piskarev e alla fine dell'incontro hanno deciso di organizzare una riunione straordinaria del Consiglio della Duma di Stato per discutere delle interferenze straniere. Durante questa riunione, tenutasi il **19 agosto**, è stato deciso di creare una Commissione sulla questione delle interferenze straniere negli affari interni della Federazione russa, comprese le ingerenze nel processo elettorale³². La commissione è composta di 12 deputati e guidata da Vasilij Piskarev. L'ultimo ha inviato al Ministero degli Affari Esteri, Roskomnadzor e alle forze dell'ordine richieste di informazioni su fatti di interferenza noti a questi dipartimenti.

Come ha spiegato il vice-segretario del partito "Russia Unita" Isaev, la commissione della Duma di Stato è un organo le cui funzioni principali sono di analizzare le informazioni relative all'intervento straniero e di proporre le modifiche alle leggi volte a garantire la tutela dell'integrità dei processi politici in Russia, compreso lo svolgimento delle campagne elettorali: "Siamo profondamente convinti che questo sia un problema molto importante e serio. Ricordiamo tutti che durante gli ultimi anni la Russia è stata periodicamente accusata di aver diretto operazioni di interferenza nelle elezioni e negli affari interni di altri Stati. Nessuna vera prova è stata fornita. Per quanto riguarda l'interferenza negli affari interni della Russia, alcuni fatti sono già stati segnalati dal nostro Ministero degli Affari Esteri. La pubblicazione sul sito web dell'ambasciata statunitense dei punti di raccolta per i manifestanti a Mosca, l'invito espresso dai giornalisti del servizio radiovisivo "*Voice of America*" e del canale tedesco "*Deutsche Welle*" di partecipare ad azioni non autorizzate, a nostro riguardo, sono esempi di manifesta interferenza negli affari interni della Russia"³³.

³² Duma.gov.ru, "La Commissione della Duma di Stato affronterà la questione delle interferenze esterne negli affari interni della Russia": <http://duma.gov.ru/news/46041/>.

³³ <https://www.vedomosti.ru/politics/articles/2019/08/19/809159-poiski-inostrannogo-vmeshatelstva>. Da parte sua, l'ambasciata statunitense ha spiegato che le pubblicazioni sulle manifestazioni sul sito, in realtà, avevano lo scopo di informare gli americani, che si trovavano in quel momento a Mosca, sulla situazione in città e di indicare quali strade e piazze sarebbero dovute essere evitate. Nello stesso tempo, i giornalisti del "Deutsche Welle" hanno sottolineato che la loro attività è stata sempre esercitata in maniera professionale e imparziale ed era limitata al compito di fornire informazioni sulle manifestazioni.

Si nota che una commissione analoga per la protezione della sovranità della Russia è stata creata dalla Camera alta, il Consiglio della Federazione, nel 2017: a maggio 2018, essa ha pubblicato un rapporto sull'interferenza straniera nelle elezioni presidenziali in Russia³⁴.

PRESIDENTE

LA LINEA DIRETTA-2019

Il **20 giungo** Putin per la 17esima volta ha risposto alle domande dei cittadini. Questa volta il programma televisivo “Linea diretta” è durato poco più di 4 ore, durante le quali il Presidente ha risposto ad 81 domande³⁵. La maggior parte delle richieste riguardava problemi concreti, come ad esempio, i dislivelli salariali tra vari settori, i ritardi nell'erogazione di servizi sanitari in alcune regioni, le carenze di farmaci, la mancanza di impianti di trattamento dei rifiuti ecc.

In tale occasione pochi sono stati gli annunci importanti. La “Linea diretta”, infatti, è stata pensata come programma il cui scopo principale non è quello di dare notizie importanti né di descrivere i principali progetti governativi o di spiegare le linee politiche sulle problematiche concrete di un cittadino medio russo. Il programma serve a dimostrare che le autorità russe conoscono e comprendono i maggiori problemi delle persone.

Gli argomenti più interessanti che sono stati sollevati questa volta hanno riguardato il calo dei redditi, i rapporti del Presidente Putin con il Presidente ucraino Vladimir Zelensky, le spese per la difesa, le sanzioni per i reati connessi alla detenzione di sostanze stupefacenti, la nuova legge sulla “palese mancanza di rispetto” per le autorità e i simboli della Stato, le indagini sui casi di corruzione.

Per quanto riguarda il tema dell'efficacia della lotta alla corruzione, secondo il Presidente russo non è tanto importante la gravità della punizione quanto la sua inevitabilità. Come in altri Paesi, i processi contro i funzionari corrotti devono svolgersi in maniera trasparente e aperta al pubblico, mentre le sanzioni previste per i condannati devono essere pesanti.

Vladimir Putin ha rassicurato i cittadini russi che la legge sulla “palese mancanza di rispetto” per le autorità e i simboli della Stato è stata approvata non già per intimorire le persone che criticano il lavoro dei funzionari statali e degli organi del potere, ma per combattere la profanazione dei simboli nazionali e il reato di vilipendio. “Questa pratica non è un'invenzione tutta russa”, ha detto Vladimir Putin. Egli ha sottolineato che mentre

³⁴ V. Commissione temporanea del Consiglio della Federazione per la tutela della sovranità dello Stato e prevenzione degli interventi negli affari nazionali, *Relazione speciale sui risultati della campagna presidenziale in Russia (2018) dal punto di vista dei attacchi alla sovranità elettorale*: <http://council.gov.ru/media/files/2uQuCAAwoWu0B8tiDeDExn5x9CtBkTDV.pdf>.

³⁵ La trascrizione completa della trasmissione tradotta in inglese può essere trovata sul sito kremlin.ru sotto il link qui: <http://en.kremlin.ru/events/president/news/60795>.

in alcuni Paesi europei, come ad esempio la Germania, le persone vengono condannate a diversi anni di reclusione per questa tipologia di reati, la normativa russa ha previsto soltanto la responsabilità amministrativa. “Pertanto” - ha aggiunto “qui non c’è nulla di insolito”.

Per quanto riguarda i processi penali per spaccio di stupefacenti, la numerosità dei casi in cui sono coinvolti i cittadini russi, non è stata considerata sufficiente dal Presidente per approvare le modifiche al Codice penale e liberalizzare la materia³⁶. Piuttosto, secondo Putin, è necessario prestare maggiore attenzione alla corretta applicazione della norme anti-droga.

Durante la linea diretta, Vladimir Putin ha riconosciuto il talento comico del neo eletto Presidente dell’Ucraina, ma ha dubitato della sua professionalità nella comunicazione diplomatica. Il Capo di Stato ha reputata errata la decisione di Zelenskij di non avere alcuna interazione con i militanti della zona del Donbass: “Non esiste un solo esempio nella storia moderna in cui conflitti di questo tipo sarebbero risolti senza un dialogo diretto tra le parti”, ha affermato.

Dalle risposte del Presidente è emerso che, sebbene la Russia sia all’avanguardia rispetto agli altri Stati nello sviluppo di nuove armi³⁷, è ancora difficile parlare di successi economici. Infatti, Putin ha affermato che i redditi reali dei cittadini russi sono in calo da diversi anni, con il declino più grave verificatosi nel 2016. Gli esperti hanno associato proprio a questa dinamica negativa degli indicatori socioeconomici il declino del *rating* del Presidente nell’ultimo anno, declino che appare irreversibile, vista l’assenza di prospettive di miglioramento della situazione economica. Mentre le autorità hanno mostrato di voler procedere con uno scenario che potremmo definire «inerziale», la società russa di oggi sembra aver maturato la richiesta di profonde riforme istituzionali.

I DECRETI DEL PRESIDENTE NEL SETTORE ENERGETICO E NELL’AMBITO DELLA POLITICA ESTERA

Il **13 maggio** Vladimir Putin ha approvato la nuova dottrina della sicurezza energetica in Russia. Il documento ha sostituito la precedente dottrina del 2012. La nuova versione descrive in dettaglio le sfide e le minacce nel campo della sicurezza energetica, nonché gli

³⁶ Il Presidente russo ha concluso: “In effetti, abbiamo molte condanne per violazione del traffico di droga. Inoltre, il 26 per cento del numero totale della popolazione carceraria si trova in luogo di reclusione al seguito dei processi relativi al traffico illecito di stupefacenti. Questo significa che tale sfera di attività dovrebbe essere liberalizzata? Secondo me, no, perché la minaccia per il Paese, la nazione, la nostra gente è molto grande. E quindi, se una persona immagazzina illegalmente, trasporta, distribuisce anche piccoli dosi, la responsabilità deve essere affrontata per questo, e qui non può esserci liberalizzazione”.

³⁷ Vladimir Putin ha notato che, nonostante il trend alla diminuzione della spesa pubblica per il settore militare negli ultimi anni, la Russia continua ad essere una “grande potenza militare”. Il Presidente russo si è espresso in modo seguente: “..ciò che è curioso...e di cui dovremmo essere orgogliosi è che, nonostante le spese militari siano piuttosto modeste, noi riusciamo a garantire non solo la parità militare e nucleare, ma siamo due o tre passi avanti rispetto ai nostri concorrenti, quindi nessun Paese al mondo ha un’arma tecnologica così moderna come la nostra”. V. <http://kremlin.ru/events/president/news/60795>.

obiettivi, i principi, le direzioni principali e le misure che il Paese dovrebbe adottare per garantire la disponibilità di rifornimenti energetici.

La dottrina afferma che uno dei compiti per garantire l'indipendenza tecnologica del complesso termico ed energetico è la sostituzione delle importazioni. In particolare, si tratta di una strategia che prevede la localizzazione della produzione di apparecchiature straniere o la creazione delle sue controparti nazionali. In più, fra le misure che devono essere eseguite vi è la necessità di sviluppare tecnologie per le energie rinnovabili.

Allo stesso tempo, vengono considerate minacce esterne alla sicurezza energetica del Paese la discriminazione nei confronti dei fornitori russi, la selezione delle risorse energetiche e la riduzione dei mercati tradizionali. Il documento sottolinea, poi, che le sanzioni contro le società russe operanti nei settori petroliferi e del gas sono un modo per attuare minacce esterne. Per garantire la sicurezza energetica, si propone di migliorare i sistemi di pubblica amministrazione, sostenere le esportazioni, sviluppare relazioni competitive e garantire la stabilità della politica fiscale nonché una regolamentazione a lungo termine delle tariffe per servizi e merci.

Il **3 luglio**, il Presidente russo ha firmato la legge sulla sospensione del trattato tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sull'eliminazione dei missili intermedi e a corto raggio (Trattato Inf). L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti hanno firmato il Trattato circa trent'anni fa, nel dicembre del 1987, a Washington. Le disposizioni del documento regolavano le armi nucleari dei due Paesi. Il documento proibiva l'uso e il dispiegamento di missili balistici e da crociera terrestri di portata media e corta, nonché di lanciatori.

Con la decisione di ritirarsi dall'accordo stipulato più di trent'anni fa, Putin ha reagito allo stop americano al trattato antimissili. Infatti, all'inizio dell'anno 2019, gli Stati Uniti hanno sospeso gli obblighi previsti dal trattato INF. Quindi, il Putin ha deciso che la Russia avrebbe risposto alla decisione degli Stati Uniti in modo simmetrico e ha presentato un disegno di legge sulla sospensione del Trattato alla Duma di Stato. La Camera bassa del Parlamento russo ha adottato il documento il **18 giugno** e il Consiglio della Federazione ha votato a favore della proposta presentata dal Presidente il **26 giugno**.

Poco prima della decisione sul ritiro dal Trattato antimissili è scoppiata la crisi diplomatica tra Russia e Georgia. I rapporti fra i due Paesi, che in realtà sono stati tesi a causa del sostegno attivo che la Federazione Russa ha fornito ai territori separatisti di Abkhazia e Ossezia del Sud, sono peggiorati ulteriormente. I due Stati si sono scambiati accuse reciproche: l'opposizione parlamentare georgiana ha definito "invasori" le autorità russe, mentre i politici russi hanno denunciato la dilagante "isteria russofobica".

Il **21 giugno**, il Presidente Putin ha firmato un decreto che vietava alle compagnie aeree russe di volare in Georgia dall'**8 luglio**. Agli operatori turistici è stato consigliato di "astenersi" dalla vendita di tour in Georgia. Successivamente, il Ministero dei trasporti della Federazione Russa ha annunciato la chiusura dei voli per la Russia da parte delle

compagnie aeree georgiane. Dmitrij Peskov il portavoce del Presidente ha chiarito che si trattava di una “restrizione forzata introdotta dalle autorità russe, il cui scopo è garantire la sicurezza dei cittadini russi minacciati dagli atti dell’estremismo che stanno avvenendo in Georgia ora”³⁸.

Il divieto di voli diretti tra Mosca e Tbilisi ha influenzato negativamente l’industria del turismo in Georgia, dove tradizionalmente molti russi preferiscono trascorrere le vacanze.

La ripresa dei voli tra Russia e Georgia non è ancora avvenuta e la situazione in Georgia è ancora considerata pericolosa dalle autorità russe.

CORTI

LA CORTE COSTITUZIONALE, LA SENTENZA SULLA LEGGE “SUI RADUNI...”

Il **18 giugno**, la Corte Costituzionale russa ha adottato la decisione [[Sentenza n. 24-Π/2019](#)] sul ricorso che riguardava le disposizioni della legge “Sui raduni...” che sanciscono l’obbligo degli organizzatori di eventi pubblici di garantire la sicurezza durante la manifestazione ([c.5, art. 5 LF n.54/2004](#)). Il cittadino, a cui è stato negato in precedenza lo svolgimento della manifestazione a causa della mancanza di garanzie della tutela dell’ordine, ha denunciato che le disposizioni che sanciscono questo obbligo contengono incertezza, in quanto la legge non definisce il concetto di “forme e metodi per garantire l’ordine pubblico e l’erogazione delle cure mediche” ([par. 6, c.3, art.7 LF n. 54/2004](#)), e consentano alle autorità di decidere in maniera arbitraria se la notifica di un evento pubblico soddisfa o meno i requisiti di legge.

Esaminando il caso, la Corte Costituzionale è giunta alla conclusione che la responsabilità principale per quanto riguarda le garanzie di sicurezza spetti alle autorità locali, nonché ai rappresentanti degli organi di polizia. La competenza dell’organizzatore al riguardo è limitata. La Corte Costituzionale ha affermato nella sua sentenza che le autorità dovrebbero garantire il diritto alla libertà di riunione pacifica, ma non possono controllare gli organizzatori degli eventi e limitare irragionevolmente lo svolgimento libero delle riunioni (v. par. 3.1 della Sentenza n. 24-Π/2019).

Di conseguenza, la Corte ha sanzionato la prassi secondo la quale le autorità locali rifiutavano lo svolgimento dell’evento pubblico motivando la decisione con l’assenza di misure specifiche previste dagli organizzatori atte a garantire la sicurezza. Tale “quasi rifiuto” nel concordare l’organizzazione dell’evento è dichiarato illecito, il cittadino si riserva sempre il diritto di adire il tribunale se non riesce a concordare con i funzionari le

³⁸ <https://www.kommersant.ru/doc/4007155>.

modalità per garantire la sicurezza. I tribunali, invece, sono invitati a considerare tali ricorsi entro la data dell'evento (v. parr. 3.2 - 3.3 della Sentenza n. 24-Π/2019).

Alcuni esperti hanno ritenuto questa decisione molto compromissoria e poco garantista. Da un lato, la Corte ha riconosciuto che gli organizzatori non dovrebbero essere obbligati a garantire la sicurezza pubblica, poiché questa è competenza delle autorità. Dall'altro lato, i funzionari statali possono, comunque, suggerire agli organizzatori varie opzioni su come garantire l'ordine pubblico, integrando l'elenco aperto con requisiti sempre nuovi. In pratica, questo, ovviamente, può avere un impatto negativo sulla possibilità dei cittadini russi di esercitare il diritto costituzionale di riunirsi pacificamente.

CORTE DI STRASBURGO: *MAGNITSKIY CASE*

Il **27 agosto**, la Corte europea dei diritti dell'uomo si è pronunciata su uno dei casi più rilevanti della storia recente, Magnitskij e altri contro la Russia [[Case of Magnitskiy and others v. Russia](#), 2019].

Sergej Magnitskij è stato avvocato, consulente fiscale di una società americana, arrestato nel 2008 dalle autorità russe con l'accusa di frode fiscale, subito dopo aver denunciato una vasta rete di corruzione, in cui erano coinvolti funzionari russi e agenti delle forze di sicurezza. Come si è scoperto in seguito, fra le persone accusate da Magnitskij di reato di appropriazione indebita di fondi pubblici, sono stati gli stessi ufficiali del Ministero dell'Interno che avevano avviato il suo arresto. Già questo fatto, ignorato dalle autorità russe, indicava la sussistenza di conflitto di interesse potenzialmente esistente ed era sufficiente per dubitare della correttezza delle indagini.

Nel 2009 Sergej Magnitskij è deceduto in carcere dopo quasi un anno di detenzione in circostanze molto sospette e comunque mai chiarite dopo: secondo la versione ufficiale la morte è dovuta ad arresto cardiaco ma si sospetta che, in realtà, sia stato pestato e torturato fino alla morte³⁹. Inoltre, i familiari e gli attivisti per i diritti umani hanno parlato delle “condizioni di tortura” create intenzionalmente per Magnitskij durante la sua detenzione in carcere e del rifiuto deliberato di fornire adeguate cure mediche nonostante egli avesse diversi problemi di salute. Secondo la madre e la vedova, si tratta di fattori che hanno tutti contribuito alla morte di Magnitskij.

La vicenda, molto presto, ha assunto dimensioni internazionali. Nel 2012, il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha firmato il cosiddetto “*Magnitsky Act*” [[Russia and Moldova Jackson-Vanik Repeal and Sergei Magnitsky Rule of Law Accountability Act of 2012](#)], che ha introdotto il divieto d'ingresso e sanzioni finanziarie nei confronti di cittadini russi

³⁹ La seguente testimonianza del team psichiatrico sulle circostanze di morte è stata riportata nella Sentenza: “*They [members of the psychiatric emergency] had found him, half-dressed, sitting on the floor in a cell with his back against the bunk, his arms spread out, the left leg stretched out, and the right leg bent at the knee. There had been a large pool of urine under him. They had noticed pronounced traces from handcuffs on his wrists*” (par.87).

sospettati di violazioni dei diritti umani dagli Stati Uniti⁴⁰. La Russia ha condannato questa decisione e ha adottato misure di ritorsione, fra i quali il divieto di adozione di minori da parte di cittadini statunitensi [la cd. “legge di Dima Yakovlev”; [LF n. 272-FZ del 28.12 2012](#)].

A distanza di dieci anni dopo la presentazione del primo ricorso (altri due sono stati lanciati nel 2010 e nel 2012, dai suoi famigliari), la Corte ha condannato la Russia per molteplici violazioni dei diritti umani nei confronti dell’avvocato Sergei Magnitskij. I ricorrenti hanno denunciato il maltrattamento di Magnitskij da parte delle guardie nel centro di detenzione preprocessuale, il rifiuto di fornirgli assistenza medica necessaria, il superamento dei termini ragionevoli di detenzione, trattamenti disumani, trasferimenti forzati continui da un carcere all’altro, la distruzione di prove (ad esempio, la scomparsa dei registri o di registrazioni video dei centri di detenzione). Nel suo ricorso, la madre dell’avvocato ha voluto sottolineare il fatto che la Russia non ha potuto proteggere il diritto alla vita di suo figlio e che il Governo non è riuscito ad indagare in modo efficace sulle circostanze della sua morte. Nel dicembre 2012, un tribunale russo ha assolto un medico della prigione accusato di negligenza per la morte di Magnitskij, mentre nel marzo del 2013 l’indagine sulla sua morte è stata completamente abbandonata a causa della “mancanza di prove di un crimine”⁴¹.

I ricorrenti hanno inoltre denunciato il fatto che l’avvocato Magnitskij è stato condannato postumo per frode fiscale, in violazione della presunzione di innocenza sancita dalla Convenzione europea e della normativa interna che prevede la riapertura delle indagini soltanto in via eccezionale, su richiesta della famiglia, a fini di riabilitazione dell’imputato.

Nella sua sentenza, i giudici della Corte di Strasburgo hanno evidenziato i maltrattamenti inflitti dalle guardie (v. parr. 124, 134), la mancanza di un’indagine efficace e l’assenza di cure mediche (parr. 133, 135). Inoltre, la Corte ha ritenuto che il processo e la sentenza postuma fossero “intrinsecamente inadeguati”, senza che fosse rispettato il diritto a un processo equo.

⁴⁰ In questo documento, le autorità statunitensi hanno riconosciuto la natura politica delle persecuzioni di Magnitskij e hanno dichiarato il seguente: “(10) *The politically motivated nature of the persecution of Mr. Magnitsky is demonstrated by —*
(A) the denial by all state bodies of the Russian Federation of any justice or legal remedies to Mr. Magnitsky during the nearly 12 full months he was kept without trial in detention; and
(B) the impunity since his death of state officials he testified against for their involvement in corruption and the carrying out of his repressive persecution.
 (11) *The Public Oversight Commission of the City of Moscow for the Control of the Observance of Human Rights in Places of Forced Detention... concluded on December 29, 2009, “...the case of Sergei Magnitsky can be described as a breach of the right to life. The members of the civic supervisory commission have reached the conclusion that Magnitsky had been experiencing both psychological and physical pressure in custody, and the conditions in some of the wards of Butyrka can be justifiably called torturous...”*
 (12) *Sergei Magnitsky’s experience, while particularly illustrative of the negative effects of official corruption on the rights of an individual citizen, appears to be emblematic of a broader pattern of disregard for the numerous domestic and international human rights commitments of the Russian Federation and impunity for those who violate basic human rights and freedoms.”*

⁴¹ BBC.com, “Russia finds Magnitsky posthumously guilty of fraud”: <https://www.bbc.com/news/world-europe-23265423>.

In sintesi, la Corte EDU ha deciso che in relazione a Magnitskij sono stati violati i seguenti articoli:

- Articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (divieto di tortura) in relazione alle condizioni della sua detenzione e in relazione al maltrattamento delle guardie carcerarie⁴²;
- Articolo 5 § 3 della Convenzione (diritto alla libertà e alla sicurezza della persona);
- Articolo 2 della Convenzione (diritto alla vita) in relazione all'incapacità delle autorità di proteggere il diritto alla vita di Magnitskij,
- Articolo 6 §§ 1 e 2 della Convenzione (diritto a un processo equo) in relazione all'incapacità delle autorità di garantire un'indagine efficace sulle circostanze della sua morte.

Allo stesso tempo, la Corte ha dichiarato inammissibili le denunce dei ricorrenti relative alla privazione arbitraria della libertà (Articolo 5 § 1) e ha rifiutato di valutare se le autorità russe hanno agito con la “*special diligence*”, estendendo la durata della detenzione preventiva del sig. Magnitskij.

La Sentenza pronunciata dalla Corte di Strasburgo sul caso Magnitskij non è definitiva, il Ministero della giustizia russo ha dichiarato che nei prossimi mesi deciderà se impugnare questa decisione in appello⁴³. Intanto, il Ministero ha sottolineato il fatto che non è stata rilevata alcuna violazione in relazione all'arresto di Magnitskij e che non era stata richiesta una revisione della sua sentenza di condanna per frode fiscale.

⁴² “*In the absence of convincing information from the Government, the Court will examine the issue on the basis of the first applicant’s submissions... Accordingly, it finds it established that on certain occasions he shared cells measuring between 20 and 30 sq. m with eight to fifteen other inmates and did not have an individual sleeping place...*”

Having regard to its case-law on prison overcrowding (see ...Ananyev and Others, cited above, § 166), and its findings in the similar cases cited above, the Court considers that the first applicant was detained in severely overcrowded conditions which amounted to inhuman and degrading treatment in breach of Article 3 of the Convention” (parr. 191, 193).

“The Court is aware that the domestic authorities addressed at least some of the first applicant’s injuries. In particular, they concluded that the injuries were “self-inflicted during aggressive and inappropriate behaviour” on the part of the first applicant. The Court does not accept that explanation. The finding was formulated in very broad terms and was not supported by any evidence. Not a single witness questioned during the inquiry saw the first applicant injuring himself. The witnesses only stated that he had dashed about in the cell and had hit a medical couch against metal bars. None of those actions was linked to the possible cause of his injuries” (par. 235).

⁴³ Interfax, “La Corte EDU ha assegnato 34 mila euro di risarcimento alla vedova e alla madre di Magnitskij”: <https://www.interfax.ru/world/674113>.